

SUPSI

AVVICINARSI AL DISAGIO ADOLESCENZIALE

CICLO DI CONFERENZE

L'area sanitaria della Formazione continua SUPSI organizza un ciclo di tre conferenze serali – gratuite – su temi di stretta attualità che coinvolgono le giovani e i giovani adolescenti.

Gli incontri vedono la partecipazione di relatrici e relatori affermati, al fine di fornire una panoramica completa e accurata sulla varietà delle tematiche trattate.

Le conferenze sono destinate a professioniste e professionisti del settore, insegnanti, genitori e all'insieme delle persone che, in qualche modo, sono toccate dai temi proposti e interessate ad approfondirli.

La partecipazione è gratuita e le serate si svolgono **dalle 17.30 alle 19.00 presso SUPSI Stabile Piazzetta, Manno** (<https://www.supsi.ch/manno-piazzetta>), con a seguire un *apero-network*.



28 ottobre 2025 – aula 107

IAD (Internet Addiction Disorder), Michele Marangi

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) descrive la dipendenza patologica come quella condizione psichica, e talvolta anche fisica, causata dall'interazione tra una persona e una sostanza tossica. Tale interazione determina un bisogno compulsivo di assumere la sostanza in modo continuativo o periodico, allo scopo di provare i suoi effetti psichici e talvolta di evitare il malessere della sua privazione.

Le nuove dipendenze, o dipendenze senza sostanza, si riferiscono a una vasta gamma di comportamenti anomali: tra esse possiamo annoverare il gioco d'azzardo patologico, la dipendenza da internet, lo shopping compulsivo e dalle relazioni affettive, e alcune devianze del comportamento come l'eccesso di allenamento sportivo (sindrome da sovrallenamento).

Il disturbo da abuso della rete telematica, l'Internet Addiction Disorder (IAD), ha riscosso una certa attenzione da parte della comunità scientifica. Circa il 40% della popolazione mondiale possiede oggi una connessione internet. Dal 1999 ad oggi gli utenti sono aumentati di almeno 10 volte; nel 2005 si è raggiunto il primo bilione di utenti, nel 2010 due bilioni e nel 2014 si raggiungerà il terzo bilione (Ropelato, 2014).

Michele Marangi

È un Media Educator che progetta e conduce percorsi formativi sull'uso dei media in ambito pedagogico, didattico, sociale, culturale, sanitario e aziendale.

Fa parte del Cremit dal 2016, è docente a contratto di Didattica e Tecnologie dell'Apprendimento e di Tecnologie dell'Istruzione e dell'Apprendimento presso Scienze della Formazione all'Università Cattolica di Milano.

In Cattolica, insegna anche Media e Intercultura presso il Master in Competenze Interculturali e Comunità, Reti e Fandom presso il Master Comunicare lo Sport.

E' docente a contratto in eCampus, per il corso Progettare e valutare la didattica inclusiva con le tecnologie digitali, nel Corso di Laurea in Scienze Pedagogiche.

Tra il 2003 e il 2006 é stato docente a contratto in Didattica del cinema presso il DAMS dell'Università di Torino e tra il 2008 e il 2014 ha insegnato Formati dei media contemporanei nel Master per Management della produzione e della distribuzione audiovisiva e cross mediale, promosso dal Dipartimento di Management dell'Università di Torino.

Dal 2000 é consulente dell'ASL CN2 di Alba-Bra (CN), supervisore e formatore del Progetto Steadycam, che propone interventi pedagogici e formativi sul rapporto tra media e promozione della salute.

Nel 2016 ha fondato con altri due soci SteadycamOff, società di formazione per il marketing sociale e di produzione di formati digitali in ambito pedagogico e socio-culturale.

Tra il 2012 e il 2015 é stato consulente e docente dell'International Training Center dell'ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro delle Nazioni Unite) nei percorsi formativi sulla comunicazione efficace in ambito preventivo.

Nel 2023 ha pubblicato Addomesticare gli schermi. Il digitale a misura della fascia 0-6 (Scholé, Brescia). Nel 2004 ho pubblicato Insegnare cinema. La didattica del film nell'era multimediale (Utet, Torino).



13 novembre 2025 – aula 122

Violenza intrafamiliare e filio-parentale, Virginia Suigo

Negli anni, all'interno del vasto panorama della “violenza intrafamiliare”, fenomeni come il maltrattamento infantile, la violenza coniugale e la violenza assistita sono usciti dal cono d'ombra della vergogna e del silenzio e sono stati oggetto di campagne mediatiche e di intervento, acquisendo una dignità non solo come “fatti di cronaca” ma anche come realtà cliniche e scientifiche.

All'interno dell'universo della violenza intrafamiliare esiste, però, un altro fenomeno che prende il nome di “violenza filio-parentale” e che consiste in maltrattamenti reiterati messi in atto dal figlio nei confronti dei propri genitori.

Si tratta di un fenomeno ancora oscuro e poco studiato e i motivi di questa scarsa attenzione sono molteplici. All'interno di queste famiglie, infatti, prevale un atteggiamento di sottostima della effettiva gravità di certi comportamenti, per cui i genitori-vittime tendono a minimizzare le condotte violente del figlio. Tale tendenza alla minimizzazione da parte del genitore trova ragione in un'emozione che gioca un ruolo chiave in questo fenomeno, ovvero la vergogna. È in virtù dell'intrecciarsi di questi fattori, dunque, che solo i casi più gravi ed estremi giungono all'attenzione della cronaca, delle autorità e dunque degli esperti, in modo tale che emerge solo la punta dell'iceberg di un fenomeno molto complesso e su cui vige un atteggiamento di omertà, soprattutto da parte delle vittime stesse, i genitori, che si vergognano dal momento che ritengono di essere la causa stessa del fenomeno, considerato un fallimento dell'intero sistema familiare.

Virginia Suigo

Psicologa – psicoterapeuta. Svolge attività clinica di consultazione e psicoterapia con adolescenti e adulti ed interventi di sostegno al ruolo genitoriale. Coordina l'équipe degli psicologi del Minotauro che collaborano con i Servizi della Giustizia minorile della Lombardia. Svolge attività di formazione e di supervisione. È Coordinatrice e Docente per il master del Minotauro “Adolescenti trasgressivi. Valutazione e trattamento”. È Docente anche presso la Scuola di formazione in Psicoterapia dell'Adolescente e del Giovane Adulto del Minotauro di Milano e presso il Master “Adolescenti in crisi” di Padova. Ha scritto il libro: “Figli violenti” (2021)



25 novembre 2025 – aula 107

Costruire l'identità – Come aiutare gli adolescenti a diventare sé stessi

Il cammino che ci porta a diventare quelli che siamo è un'avventura complessa e affascinante, che si snoda tra fattori biologici, biografici, emotivi, culturali e, soprattutto, relazionali. In questo cammino l'adolescenza costituisce una tappa fondamentale. Sé stessi si nasce o si diventa? Come si svolge il percorso che, da neonati inconsapevoli e portatori di un'identità puramente anagrafica assegnata dall'ambiente esterno, ci porta a diventare soggetti, individui consapevoli di noi stessi e del mondo? Come arriviamo a costruire un'identità che sia effettiva espressione di quello che realmente siamo? Di cosa hanno bisogno gli adolescenti per essere sostenuti in questo percorso evolutivo?

Elena Buday

Psicologa e psicoterapeuta dell'adolescenza. Socia dell'Istituto Minotauro, insegna presso la Scuola di Specializzazione in Psicoterapia dell'Adolescente e del Giovane Adulto, dove è anche membro del Comitato Scientifico. Si occupa di attività clinica, di ricerca, formativa e didattica; svolge consultazioni psicologiche private, supervisioni individuali e di gruppo presso enti pubblici e privati.

Autrice, fra l'altro di diverse pubblicazioni, fra cui:

Sofia Bignamini, Elena Buday "Adolescenti fluidi. Percorsi evolutivi dell'identità di genere." Franco Angeli, Milano, 2023.

Elena Buday "Costruire l'identità", Franco Angeli, Milano, 2020.

Elena Buday Federico Lupo Trevisan: "Non succede per caso. Percorsi omogenitoriali tra desiderio e realtà". Franco Angeli, Milano, 2018.

Elena Buday: "Imparare a pensare", Franco Angeli, 2010.

Loredana Cirillo, Elena Buday, Tania Scodeggio: "La terza famiglia", San Paolo, 2013

Matteo Lancini, Elena Buday "Effetto Festival Adolescenti", Fondazione Eventi Carispe, 2013



<https://www.supsi.ch/it/un-ciclo-di-tre-conferenze-per-avvicinarsi-al-disagio-adolescenziale-2025>